

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## XXXI Domenica del Tempo Ordinario 5 Novembre 2023

MI 1,14- 2,2.8-10 Sal 130 1Ts 2,7-9.13

**Vangelo: Mt 23,1-12**

*Dicono e non fanno.*

**LETTERA ENCICLICA**

### **FRATELLI TUTTI**

#### **DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE**

140. Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Per questo Gesù raccomanda: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (Mt 6,3-4). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

141. La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici. I nazionalismi chiusi manifestano in definitiva questa incapacità di gratuità, l'errata persuasione di potersi sviluppare a margine della rovina altrui e che chiudendosi agli altri saranno più protetti. L'immigrato è visto come un usurpatore che non offre nulla. Così, si arriva a pensare ingenuamente che i poveri sono pericolosi o inutili e che i potenti sono generosi benefattori. Solo una cultura sociale e politica che comprenda l'accoglienza gratuita potrà avere futuro.

## Calendario liturgico

<b>LUN 6</b>	Rm 11,29-36; Sal 68; Lc 14,12-14
Ore 8	S.M. di Legato
<b>MAR 7</b>	Rm 12,5-16; Sal 130; Lc 14,15-24
Ore 8	S.M. di Legato
<b>MER 8</b>	Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33
Ore 8	S.M. di Legato
<b>GIO 9</b>	Ez 47, 1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3,9-11.16-17; Gv 2, 13-22
Ore 9	S.M. di Legato
<b>VEN 10</b>	Rm 15,14-21; Sal 97; Lc 16,1-8
Ore 8	S.M. di Legato
<b>SAB 11</b>	Rm 16,3-9.16.22-27; Sal 144; Lc 16,9-15
Ore 18	S.M. per Giardino Giovanni S.M. per Abategiovanni Ulderico, Anna e Picardi Luigi
<b>DOM 12</b>	<b>XXXII Domenica del Tempo Ordinario</b> Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13
Ore 8	S.M. di Legato
Ore 10	S.M. Pro Popolo

### In questa settimana

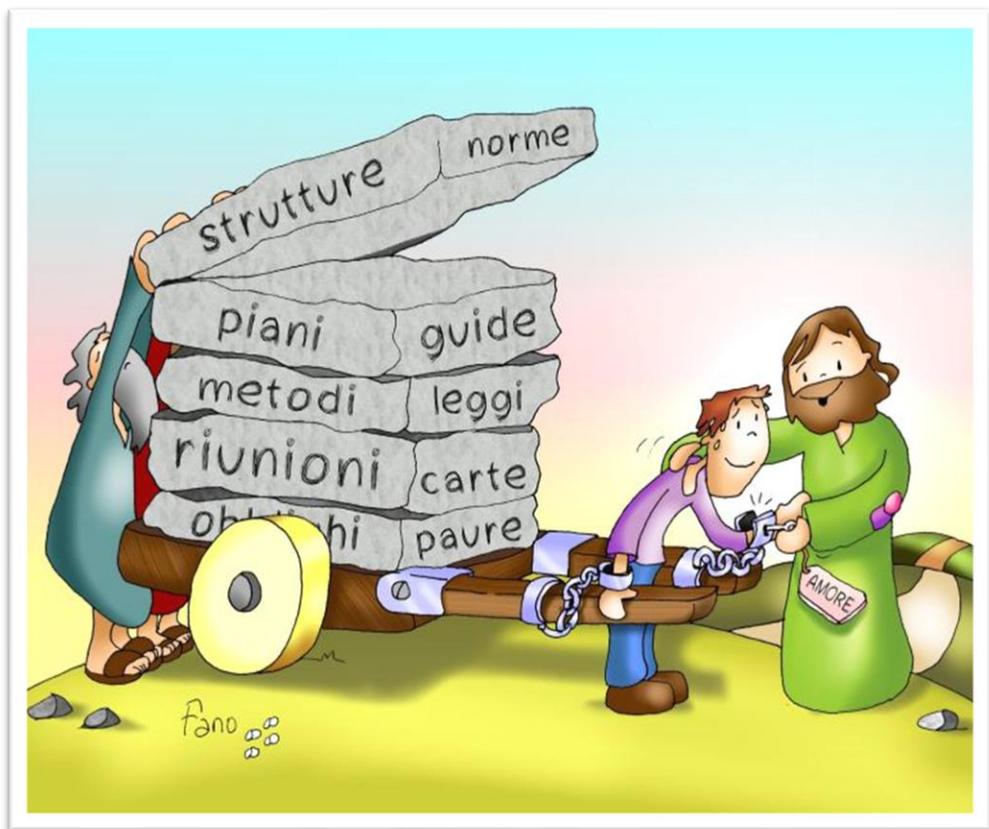
<b>LUN 6</b>	<b>Ore 17.30</b> <i>Casa Parrocchiale</i>	Incontro dei catechisti
--------------	--	-------------------------

## Azione Cattolica informa

Domenica 5 novembre, dopo la S. Messa delle 10, in Chiesa Parrocchiale, si terrà l'assemblea parrocchiale di Azione cattolica.

Sono invitati tutti gli iscritti, ma anche quanti vogliono condividere un momento di condivisione e confronto per "rendere ragione della speranza che è in noi".

Al termine, si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio parrocchiale: possono votare tutti gli iscritti all'Associazione dai 14 anni in su.



Il tuo amore ci libera

⇒ *continua da pagina 1*

### *Locale e universale*

142. Va ricordato che «tra la globalizzazione e la localizzazione si produce una tensione. Bisogna prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere in una meschinità quotidiana. Al tempo stesso, non è opportuno perdere di vista ciò che è locale, che ci fa camminare con i piedi per terra. Le due cose unite impediscono di cadere in uno di questi due estremi: l'uno, che i cittadini vivano in un universalismo astratto e globalizzante, [...]; l'altro, che diventino un museo folkloristico di "eremiti" localisti, condannati a ripetere sempre le stesse cose, incapaci di lasciarsi interpellare da ciò che è diverso e di apprezzare la bellezza che Dio diffonde fuori dai loro confini».

Bisogna guardare al globale, che ci riscatta dalla meschinità casalinga. Quando la casa non è più famiglia, ma è recinto, cella, il globale ci riscatta perché è come la causa finale che ci attira verso la pienezza. Al tempo stesso, bisogna assumere cordialmente la dimensione locale, perché possiede qualcosa che il globale non ha: essere lievito, arricchire, avviare dispositivi di sussidiarietà. Pertanto, la fraternità universale e l'amicizia sociale all'interno di ogni società sono due poli inseparabili e coesenziali. Separarli conduce a una deformazione e a una polarizzazione dannosa.

### *Il sapore locale*

143. La soluzione non è un'apertura che rinuncia al proprio tesoro. Come non c'è dialogo con l'altro senza identità personale, così non c'è apertura tra popoli se non a partire dall'amore alla terra, al popolo, ai propri tratti culturali. Non mi incontro con l'altro se non possiedo un substrato nel quale sto saldo e radicato, perché su quella base posso accogliere il dono dell'altro e offrirgli qualcosa di autentico. È possibile accogliere chi è diverso e riconoscere il suo apporto originale solo se sono saldamente attaccato al mio popolo e alla sua cultura.

Ciascuno ama e cura con speciale responsabilità la propria terra e si preoccupa per il proprio Paese, così come ciascuno deve amare e curare la propria casa perché non crolli, dato che non lo faranno i vicini. Anche il bene del mondo richiede che ognuno protegga e ami la propria terra. Viceversa, le conseguenze del disastro di un Paese si ripercuoteranno su tutto il pianeta. Ciò si fonda sul significato positivo del diritto di proprietà: custodisco e coltivo qualcosa che possiedo, in modo che possa essere un contributo al bene di tutti.